

I focus del Mattino

Il Sud bloccato rinviati 9 miliardi per le strade

Anas, il 60 per cento delle opere al palo è nel Mezzogiorno
Il record in Calabria. Addio alla nuova Statale del Vesuvio

Francesco Pacifico

Il Sud bloccato: calano gli investimenti e aumenta il numero delle opere bloccate. Soltanto l'Anas ha segnalato che nel Mezzogiorno il 60% delle opere è al palo, il record in Calabria, pari a un investimento di 9 miliardi per le strade. E la Campania può dire addio alla nuova Statale del Vesuvio, la via di fuga in caso di eruzione. *A pag. 13*

Strade ferme, stop a 9 miliardi carte e timbri bloccano i lavori

►Slitta al prossimo biennio l'avvio di 115 cantieri ►L'accusa: i progetti fermati dall'assenza di tecnici previsti dall'Anas a causa di intoppi burocratici Salerno-Reggio mai finita, mancano alcune opere

IL CASO

Francesco Pacifico

Al Sud calano gli investimenti e aumenta il numero delle piccole e grandi opere bloccate. Soltanto l'Anas - il maggiore spender nell'area - ha segnalato in un rapporto inviato alla commissione trasporti della Camera che nel Mezzogiorno ha dovuto rinviare al prossimo biennio l'avvio di 115 cantieri per un valore di 9,493 miliardi di euro. Parliamo del 60 per cento dei 16,371 miliardi che il gestore stradale impegna su tutto il territorio nazionale. Soldi già stanziati, che però non si riescono a spendere per una lista infinita di intoppi burocratici che vanno dalla condivisione dei progetti con gli enti locali, la necessità di approfondimenti tecnici fino a ritardi nella presentazione dei pareri tecnici o allungamenti dei tempi nell'iter autorizzativo.

L'INGHIPPO

Questa è la migliore fotografia della crisi infrastrutturale del Paese. Il tutto mentre il governo sforna in continuazione strutture di missione per velocizzare i cantieri, allenta i vincoli nell'assegnazione degli appalti con lo Sblocca cantieri e, nel Dl crescita, prova a estendere la regola del 34 per cento (un terzo della spesa pubblica alle Regioni meridionali) anche ai principali ministeri come le Infrastrutture, l'Istruzione o la Giustizia. Ma nella pratica questa regola viene applicata al contrario.

Nota l'economista, Luca Bianchi, direttore dello Svimez: «Per quantità di risorse e tempi di avvio, le società partecipate del governo si muovono meglio dei ministeri e degli enti locali. Il vero dramma è abbiamo vinto la battaglia degli stanziamenti, ma abbiamo perso quella dell'attuazione, che più interessa ai cittadini.

Non si invertirà la tendenza, fino a quanto non si investirà di più sulla qualità della progettazione e sul personale che devono accompagnare i cantieri».

Guardando ai singoli territori, la Campania vede rinviati 13 cantieri del valore di 1,675 miliardi. Soltanto sulla Telesina, nel Benevento, si dovrà attendere un anno in più per avviare il quadruplicamento delle corsie di marcia. Parliamo di un investimento complessivo di quasi 790 milioni, ritardato in attesa della pubblicazione delle ultime delibere Cipe e della definizione del progetto.



Stessi problemi per la Statale 268 del Vesuvio, per il quale si spenderanno 233 milioni. Sulla Statale della Val Fortore partiranno con tre anni di ritardo, nel 2021, gli ultimi lavori per completare lo svincolo tra San Marco dei Cavoti e San Bartolomeo in Galdo. La progettazione, per un dossier da oltre 210 milioni di euro, necessita di più tempo. Avvio soltanto nel 2022 e non nel 2020 per il primo lotto della Caserta Benevento (valore 148 milioni).

Per Enzo Maraio, segretario del Psi: «Il decreto Sblocca cantieri del governo Salvini-Di Maio è una presa in giro colossale per tutti gli italiani. Ci sono, in tutto il Paese, oltre 200 opere la cui appaltabilità verrà ritardata e la sensazione è che probabilmente i lavori di manutenzione, sicurezza e realizzazione finiranno per non vedere mai la luce. Nonostante le finte rassicurazioni del

governo, l'elenco delle opere programmate dai governi Renzi e Gentiloni e ora rinviate è sterminato. Solo grazie alla determinazione del Psi e dell'ex vice ministro Nencini abbiamo reso noti questi dati».

L'EX SALERNO-REGGIO

In Calabria (lavori fermi per 2,439 miliardi di euro) la nuova autostrada Mediterraneo A2, la ex Salerno-Reggio Calabria, è stata inaugurata in pompa magna, ma vede ridotta la sua operatività, perché sono state rinviate una serie di opere accessorie come svincoli e collegamenti urbani, che potrebbero muovere oltre 450 milioni di euro. Al palo il rifacimento della Statale Jonica, con i vari tronconi sui quali dovrebbero piovere oltre 600 milioni di euro. In Basilicata (cantieri rinvii per 1,2 miliardi di euro) i

maggiori tempi autorizzativi sposterà di 12 mesi il completamento della Basentana (289 milioni di euro). Da notare che, sempre in Lucania, il mancato accordo tra Comuni locali e Provveditorato farà slittare sempre di 12 mesi la cantierizzazione statale 18 Tirrenna Inferiore (quasi 50 milioni di euro il suo valore).

In Puglia, dove sono congelate opere per 555 milioni, ritardo di due anni per la cantierizzazione dell'ultimo tronco della Bari-Mola (valore 250 milioni). Tre anni in più invece in Sicilia per partire con pezzi fondamentali della statale 121 Catanese verso Palermo, della 115 Sud Occidentale Sicula tra Mazzara del Vallo e Trapani, della Tangenziale del centro etneo e di quella di Gela. Da sole superano gli 1,1 miliardi di euro sul miliardo e mezzo complessivo di incompiute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

